

L'Intervento

QUELLA STRANA DISTRIBUZIONE DI RISORSE NELLA SANITA' CALABRESE

di ANTONIO CIACCO*

MI DOMANDO: la sanità calabrese, prossima al commissariamento da parte del governo nazionale, a causa di un disavanzo strutturale pari a circa 2 milioni di euro (cioè a dire 4000 milioni delle vecchie lire!), può permettersi il lusso di continuare ad aumentare, a dismisura, il tetto di spesa? Non sto ponendo una domanda retorica, né sto teorizzando una fandonia. Sto proponendo la verità dei fatti nella sua nuda e cruda realtà. Perché è accaduto che il S. Anna Hospital di Catanzaro che, nel 2007, ha avuto un budget di 17 milioni di euro, nel 2008, si è visto riconosciuto un budget di 38 milioni di euro. 38, sì, 38 milioni di euro. Insomma, in un anno, in solo anno, quel budget è, vertiginosamente levitato di oltre il doppio. Incredibile a dirsi e a crederci: ma è così. Senonché la storia resta condita di altri farseschi, ma, altrettanto, drammatici paradossi. Infatti, i pazienti cardiocirurgici, trasportati, in urgenza, dall'elisoccorso, vengono, tutti, trasferiti presso il S. Anna Hospital. Perché la Cardiocirurgia del Policlinico universitario di Germaneto è sprovvista del servizio di pronto soccorso. Effettua, solo, interventi programmati. Il che testimonia, come l'assetto attuale del sistema sanitario "cardiocirurgico" della regione Calabria confessa da sé, sul piano finanziario e sul piano organizzativo, vistose e sperequate incongruenze, che generano un, non più sostenibile, sperpero di risorse. A chi giova un sistema siffatto, completamente antitetico a qualsiasi processo di adeguata e controllata pianificazione? A chi giova non lo so. Certamente non giova alle popolazioni calabresi. E dico questo non per fare un po' di demagogia. Figurarsi. Lo dico con cognizione di causa. Sostenendo, con intransigente fermezza, l'ineludibile e pressante esigenza di razionalizzazione del sistema "cardiocirurgico" regionale. Esigenza assecondabile in un solo modo: distribuendo, equamente, le risorse sull'intero territorio regionale. Assorbendo, quindi, anacronistiche e perniciose concentrazioni. Di modo che il trasferimento dell'accreditamento della cardiocirurgia dal S. Anna Hospital di Catanzaro all'Azienda ospedaliera di Cosenza è l'unica - e si ribadisce, l'unica - misura perfettamente in linea con l'inderogabile obbligo dell'equa razionalizzazione. E' l'ennesima volta che lo dico e, pubblicamente, lo sostengo. Anche a costo di apparire monotono e ripetitivo. Evidentemente non è così. Avverto che è giusto che, ver